

RESTITUZIONI

IL PROGRAMMA DI RESTAURI DI INTESA SANPAOLO

Restituzioni è il **programma di restauri di opere d'arte appartenenti al patrimonio italiano, promosso e curato da Intesa Sanpaolo**. Dal 1989, con *Restituzioni*, Intesa Sanpaolo si pone al fianco degli enti ministeriali preposti alla tutela (soprintendenze, direzioni regionali e musei) nella periodica individuazione di opere che necessitano di interventi di restauro. Curato nei primi dieci anni di attività da Fernando Rigon, il programma si avvale oggi della consulenza scientifica di Carlo Bertelli (dal 2000), Giorgio Bonsanti (dal 2013) e Carla Di Francesco (dal 2019).

La scelta delle opere si basa sulle proposte presentate dagli **enti ministeriali**, così da garantire e privilegiare l'effettiva necessità e urgenza del restauro, nonché la valenza storico-artistica dei manufatti, e vi sottende la volontà di rappresentare la **varietà del patrimonio artistico del Paese**, sia in termini cronologici – le opere sono datate dall'antichità all'età contemporanea – sia in termini di materiali e tecniche utilizzati – pittura su tavola e tela, affreschi, mosaici, scultura in marmo, pietra, bronzo, manufatti in avorio, vetro, legno, tessuto, ceramica, reperti archeologici ecc.

Sono gli stessi enti ministeriali a individuare progetti di restauro e restauratori, a garanzia della qualità della metodologia adottata.

Nel corso degli anni, il programma è stato implementato con *Restituzioni monumentali*: agli interventi sulle opere mobili si sono aggiunti quelli realizzati su beni monumentali o inamovibili come, ad esempio, i mosaici pavimentali paleocristiani della Basilica di Aquileia, gli affreschi di Lanfranco della cappella di San Gennaro nel Duomo di Napoli e la Casa del Manzoni a Milano.

Restituzioni si è inoltre aperto verso i **territori europei** in cui il Gruppo opera, sostenendo restauri in Repubblica Slovacca, Germania e Francia, oltre a Città del Vaticano e a uno specifico progetto per il Brasile.

Oltre alla tutela, *Restituzioni* è anche **valorizzazione**: a conclusione di ciascuna edizione, dunque al termine della stagione dei restauri, le opere sono esposte in **mostre temporanee** così da farle conoscere al grande pubblico. I **cataloghi scientifici**, le guide alle mostre, il **sito internet**, i video, gli incontri e le attività contribuiscono fortemente alla conoscenza e alla divulgazione sia delle attività di restauro sia del bene del quale si approfondiscono la storia e il legame con il territorio di cui esso è espressione.

In occasione dei **trent'anni di attività**, *Restituzioni* offre a Vicenza, città che gli ha dato i natali, il restauro di un capolavoro di Paolo Veronese, la *Cena di san Gregorio Magno*, monumentale dipinto su tela (4,68 x 8,61 m) conservato al Santuario della Madonna di Monte Berico.

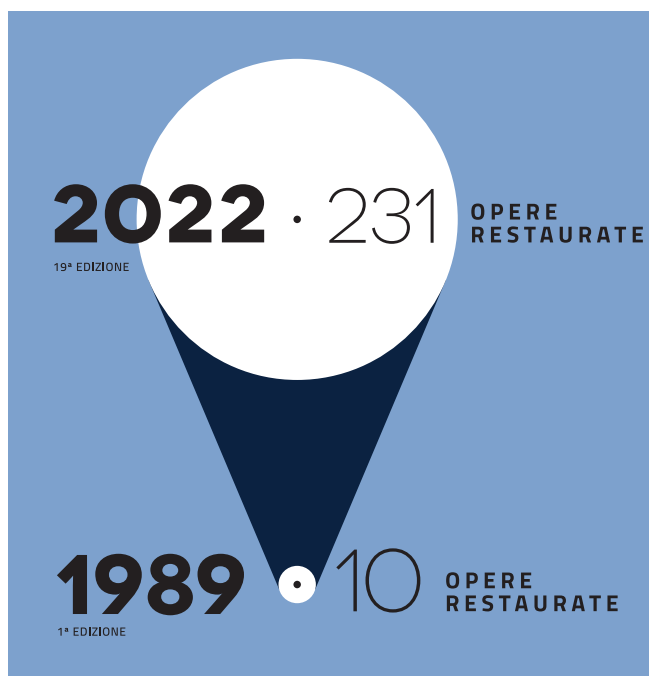
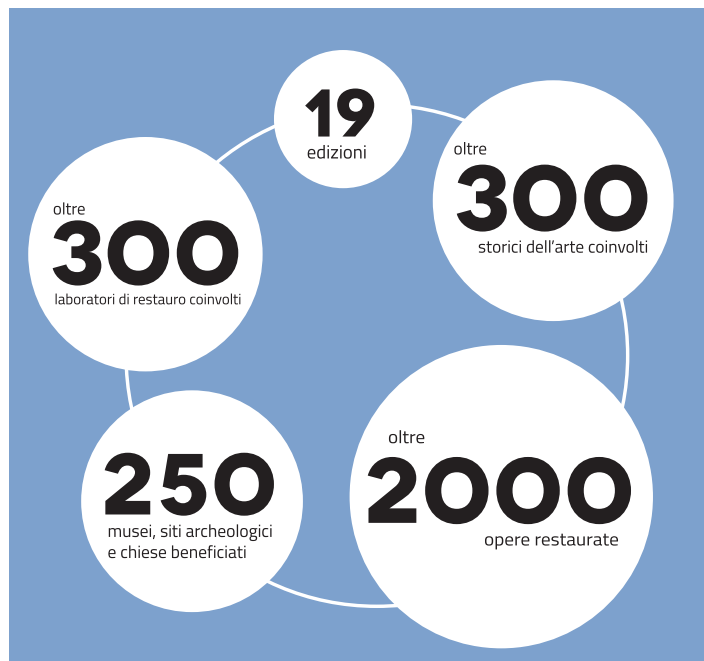
La mostra **conclusiva della XIX edizione** di *Restituzioni* apre la stagione di mostre temporanee delle rinnovate Gallerie d'Italia di Napoli. Con il titolo, *La Fragilità e la Forza*, presenta al pubblico gli esiti della lunga stagione di restauri che ha interessato 87 nuclei di opere per un totale di 231 manufatti.

Le opere testimoniano sì la ricchezza dei grandi musei italiani e delle maggiori città d'arte, ma anche l'importanza identitaria per il territorio italiano che si esprime nei centri minori e nei borghi, disegnando una panoramica fedele all'idea di museo diffuso che connota la nostra penisola.

Intesa Sanpaolo ha investito risorse, competenze ed energie attraverso il progetto Restituzioni, destinato alla difesa dei beni artistici nazionali.

Giovanni Bazoli, Presidente Emerito di Intesa Sanpaolo

Dal 1989 al 2022 sono centinaia i siti archeologici, le chiese e i musei che hanno beneficiato del programma, così come i laboratori qualificati incaricati dei restauri e gli studiosi coinvolti nella redazione delle schede storico-critiche per i cataloghi. Il programma ha visto crescere costantemente la partecipazione degli enti ministeriali e delle regioni coinvolte, così come il numero delle realtà beneficiate (siti archeologici, chiese, musei) che garantiscono la pubblica fruizione dei beni restaurati. Segno del successo di un modello virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato.



LE DIVERSE TIPOLOGIE DELLE OPERE RESTAURATE NEL CORSO DEI TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ

685 NUCLEI DI OPERE **13** TIPOLOGIE

